

AL VIA «TAX CREDIT» E «TAX SHELTER»

Un portale per finanziare i nuovi film

Presentato il sistema di credito reintrodotta nella manovra economica

Cinzia Romani
 da Roma

● Segni di buongoverno vengono dal settore cinematografico, alle corde dopo anni di sprechi e di finanziamenti pubblici a pioggia, con conseguente «profondo rosso» nelle casse dello Stato, costretto da un vetusto meccanismo economico-legale a produrre film di scarso o nullo valore commerciale ed artistico (di ciò fanno fede le svariate pellicole, mai viste dal pubblico, in giacenza nei caveau della Bnl a garanzia di prestiti, spesso erogati tramite sistema clientela). La novità è che lunedì verrà ratificata la legge volta a far applicare le norme del «tax credit» e del «tax shelter», quei meccanismi di crediti d'imposta e di detassazione sugli utili, fondamentali nelle strategie d'intervento pubblico a sostegno della cineindustria.

E si tratta d'un provvedimento normativo bipartisan, come conferma l'interessante volume *Il mercante e l'artista* (Spirali, 336 pagine, 20 euro), firmato dalla parlamentare Gabriella Carlucci, responsabile Cultura e spettacolo di Forza Italia, e da Willer Bordon, promotore del referendum per l'abolizione del finanziamento ai partiti: i due, esponenti di orientamenti diversi, hanno lavorato di comune accordo per sbloccare un pacchetto di agevolazioni. Presentato ieri nella Sala delle Colonne di Palazzo Marini (martedì 22, replica milanese a Villa San Carlo Borromeo, con la presenza, tra gli altri, di Fedele Confalonieri, Marcello Dell'Utri e Vittorio Feltri), il manuale, corredato da grafici e tabelle chiari, sigilla un percorso di modernizzazione. Intrapreso dall'onorevole Carlucci, dal 2001 al lavoro sul «tax shelter», una formula da noi

«cabalistica» ma da decenni applicata negli Usa e nell'Europa più dinamica. «Questa norma è in linea con le norme più liberali del mercato ed è il segnale d'una svolta epocale», ha esordito Gabriella Carlucci, rivendicando per sé il ruolo di «mamma della legge». «Ho studiato in America e nel 1976 mi colpì che il film *Il grande Gatsby* potesse godere dei finanziamenti, tratti dai fondi pensionistici dei dentisti», ha continuato l'autrice.

Da segnalare anche l'attivazione di un portale dello spettacolo, sul quale domanda e offerta potranno incontrarsi in tutta trasparenza decidendo i finanziamenti *on line*. E se Sandro Bondi ha annunciato la creazione di un'Agenzia dello spettacolo sul modello francese, gli attori Giancarlo Giannini e Michele Placido hanno destato l'entusiasmo dei presenti, sottolineando come il cinema non sia né di destra né di sinistra.

